

Scheda di dati di sicurezza

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 & (CE) n. 1272/2008

Numero SDS 1205

Data di redazione 01/02/2015

Data dell'ultima revisione 02/11/2023

I - Identificazione del prodotto e del produttore

1.1 - IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Batiboard 200

Questo prodotto è un pannello per protezione al fuoco utilizzato per porte tagliafuoco e partizioni

1.2 - UTILIZZO DEL PRODOTTO

Questo prodotto è utilizzato nelle porte tagliafuoco e per proteggere le strutture in acciaio dal fuoco.

1.3 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

Fr. SITEK INSULATION S.A.S.U
Route de Lauterbourg CS 90148
67163 Wissembourg Cedex – France
Tel. : +33 (0)3 88 54 87 35
Fax : +33 (0)3 88 54 87 39

www.sitekinsulation.cominfo@sitekinsulation.com**NUMERO DA CONTATTARE PER LE EMERGENZE**

Tel: +33 (0)3 88 54 87 34

Lingua: Francese, inglese, tedesco

Orari: Disponibile solo durante l'orario di ufficio

2 - Indicazione dei pericoli

2.1 - CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE/MISCELE

Classificazione in accordo alla Norma (EC) N°1272/2008

Non applicabile

2.2 - ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Non applicabile

2.3 - ALTRI RISCHI NON INCLUSI NELLA CLASSIFICAZIONE

Una leggera irritazione meccanica della pelle, degli occhi e delle vie respiratorie superiori può derivare dall'esposizione.

Questi effetti sono generalmente temporanei.

EFFETTI RESPIRATORI CRONICI DELLA SILICE CRISTALLINA

Questi prodotti possono contenere minime quantità di silice cristallina. Un' inalazione prolungata e/o ripetuta di polveri respirabili di silice cristallina può provocare nel tempo danni polmonari (Silicosi).

3 - Composizione / informazioni sui componenti

DESCRIZIONE

Questo prodotto sotto forma di una lastra a base di lana minerale legata con materiali organici e inorganici, unisce isolamento termico con ottimo comportamento al fuoco, proprietà meccaniche e stabilità dimensionale.

COMPOSIZIONE

COMPONENTI	%	NUMERO CAS	Numero di Registrazione REACH	Classificazione dei rischi secondo CLP
Fibra di cellulosa	5-10	65996-61-4	Non disponibile	Non classificato come pericoloso
Lana minerale	30-50	65997-17-3	01-2119472313-44-35	Non classificato come pericoloso
Amido	2-5	9005-25-8	Non disponibile	Non classificato come pericoloso
Argilla Naturale	20-30	Not Applicable	Non disponibile	Non classificato come pericoloso
Perlite Espansa	15-25	93763-70-3	Non disponibile	Non classificato come pericoloso
Silice Amorfa	<1	7631-86-9	01-2119379499-16	Non classificato come pericoloso

Nessuno dei componenti è radioattivo ai sensi della Direttiva Europea Euratom 96/29.

4 - Misure di pronto soccorso

4.1 - PELLE

In caso di irritazione della pelle, sciacquare e lavare delicatamente con acqua la zona irritata. Non strofinare o grattare le zone interessate

4.2 - OCCHI

In caso di contatto lavare abbondantemente con acqua. Tenere a disposizione un collirio. Non sfregare gli occhi.

4.3 - NASO E GOLA

In caso di irritazione del naso o della gola, spostarsi in una zona non polverosa, bere dell'acqua e soffiarsi il naso. Se i sintomi persistono consultare il medico.

5 - Misure antincendio

Questo materiale viene classificato come ritardante del fuoco

Utilizzare un agente estinguente per i circostanti materiali combustibili.

6 - Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 - PRECAUZIONI PERSONALI, EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

Nel caso di dispersioni accidentali che generano alte concentrazioni di polveri, dotare i lavoratori di adeguato equipaggiamento di protezione come descritto nel paragrafo 8.

Riportare al più presto la situazione alla normalità.

Prevenire un'ulteriore dispersione di polveri umidificando il materiale.

6.2 - PRECAUZIONI AMBIENTALI

Prevenire un'ulteriore dispersione di polveri umidificando il materiale.

Non scaricare il prodotto nei condotti fognari ed evitare inoltre lo scarico nei corsi d'acqua.

Attenersi alle normative locali vigenti.

6.3 - METODI E ATTREZZATURE PER IL CONTENIMENTO E LA PULIZIA

Rimuovere i frammenti di materiale, quindi pulire utilizzando un aspiratore con filtro ad alta efficienza (HEPA).

Se comunque fosse necessario pulire ulteriormente con scope si raccomanda di bagnare prima. Non utilizzare aria compressa

Non lasciare il materiale esposto al vento.

7 - Manipolazione e stoccaggio

7.1 - PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

La manipolazione può causare emissioni di polveri. Le procedure devono essere studiate al fine di ridurre al minimo la manipolazione. La manipolazione, nel limite del possibile, deve avvenire in aspirazione munita di filtro. Una regolare pulizia del posto di lavoro ridurrà le dispersioni secondarie di polvere.

7.2 - CONDIZIONI DI SICUREZZA PER LO STOCCAGGIO

Stoccare con l'imballo integro in locali asciutti. Utilizzare sempre contenitori chiusi ed etichettati chiaramente. Evitare di danneggiare gli imballi.

7.3 - UTILIZZO SPECIFICO FINALE

Contattare il vostro fornitore abituale Sitek Insulation

8 - Controllo dell' esposizione/protezione individuale

Le norme relative alla prevenzione e ai valori limite d'esposizione possono differire da un paese all'altro. Stabilire quale valore limite si deve applicare conformandosi alle locali norme. Nel caso non esistessero valori limite e norme specifiche si consiglia di consultare un igienista del lavoro che potrà assisterVi per una valutazione specifica del rischio sul posto di lavoro e di conseguenza potrà raccomandarVi le appropriate protezioni respiratorie. Esempi di valori limite d'esposizione per le lane minerali sono qui sotto riportati:

PAESE	Polvere totale (mg/m ³)	Polvere resp (mg/m ³)	MMMF (fibre/ml)	Fonte
Austria	10	6	1	Grenzwerteverordnung
Belgio	10	3	1	Valeurs limites d'exposition professionnelle – VLEP/ Grenswaarden voor beroepsmatige blootstelling – GWBB
Danimarca	10	5	1	Grænseværdier for stoffer og materialer
Finlandia	Nessun limite	Nessun limite	1	Finnish Ministry of Social Affairs and Health
Francia	4	0.9	1	Institut National de Recherche et de Sécurité ED984
Germania	10	1.25	1	TRGS 900
Ungheria	Nessun limite	Nessun limite	1	EüM-SZCSM rendelet
Irlanda	10	4	1	HAS – Ireland
Italia	10	3	1	Uses EU values
Lussemburgo	10	6	1	Agents Chimiques, Cancérigènes Ou Mutagènes Au Travail
Holanda	10	5	1	SER
Norvegia	10	5	0.5	Veiledning om administrative normer for forurensning i arbeidsatmosfære
Polonia	Nessun limite	Nessun limite	2	Dziennik Ustaw 2010
Spagna	10	3	1	INSHT
Svezia	10	5	1	AFS 2005:17
Svizzera	10	6	1	SUVA - Valeurs limites d'exposition aux postes de travail
Regno Unito	10	4	2	EH40/2005

(1) Concentrazioni medie ponderate nel tempo di fibre respirabili misurate su 8 ore con il metodo convenzionale del filtro a membrana o della polvere totale respirabile con il metodo gravimetrico tradizionale.

(2) Concentrazioni gravimetriche della polvere respirabile o inalabile-media ponderata su 8 ore.

8.2 - CONTROLLI TECNICI

8.2.1 MISURE TECNICHE APPROPRIATE DI CONTROLLO

Si possono usare sistemi di aspirazione che prelevano le polveri alla fonte. Ad esempio: tavoli di lavoro in aspirazione, apparecchi di controllo delle emissioni di polveri e equipaggiamento adeguato per il lavoro manuale.

Tenere pulito il posto di lavoro. Usare un aspiratore per la pulizia. Non usare scope o aria compressa.

Se necessario consultare un igienista del lavoro che raccomandi le misure tecniche di prevenzione sul posto di lavoro.

L'utilizzo di prodotti appositamente studiati per le vostre applicazioni vi aiuterà a controllare meglio le polveri. Ad esempio alcuni materiali possono essere forniti già pronti all'uso evitando così tagli e altre lavorazioni. Altri possono essere forniti trattati e imballati in modo da ridurre al minimo le emissioni di polvere durante le lavorazioni.

Consultate il Vs fornitore locale per ulteriori informazioni.

8.2.2 - EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione della pelle:

Portare guanti e tute da lavoro che lascino liberi il collo e i polsi. Dopo l'uso pulire gli abiti da lavoro prima di toglierli al fine di rimuovere le fibre (usare un aspiratore, mai aria compressa).

Protezione degli occhi:

Se necessario portare occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione respiratoria:

Nel caso di concentrazioni al disotto del valore limite non è obbligatoria alcuna protezione respiratoria ma può essere proposta una maschera di tipo FFP2 che verrà utilizzata su base volontaria.

Per operazioni di breve durata dove non si oltrepassa di dieci il valore limite usare una maschera FFP2.

Nel caso di concentrazioni molto elevate o sconosciute, consultare la nostra società e/o il vostro fornitore Sitek Insulation.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il personale dovrà essere istruito sulle procedure di lavorazione e dovrà essere informato sulle norme da applicare.

8.2.3 - CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Verificare i valori applicabili secondo le norme locali, nazionali o europee per le emissioni nell'aria, nelle acque e al suolo. Per i rifiuti vedi Paragrafo 13.

9 - Proprietà fisiche e chimiche

ASPETTO	Lastra di colore marrone-marrone chiaro
PUNTO D'EBOLLIZIONE	Non applicabile
PUNTO D'INFIAMMABILITA'	Non applicabile
AUTOINFIAMMABILITA'	Non applicabile
PROPRIETA' COMBURENTI	Non applicabile
DENSITA' RELATIVA	≥ 260 kg/m ³
SOLUBILITA'	Leggera
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE	Non applicabile
ODORE	Nessuna
PUNTO DI FUSIONE	> 1300°C
INFIAMMABILITA'	Non applicabile
PROPRIETA' ESPOLOSIVE	Non applicabile
TENSIONE DI VAPORE	Non applicabile
pH	Non applicabile
DIAMETRO GEOMETRICO MEDIO PONDERATO SULLA LUNGHEZZA DELLE FIBRE CONTENUTE NEL PRODOTTO	> 1.5 µm

10 - Stabilità e reattività

10.1 - REATTIVITA'

Il materiale è stabile e non reattivo

10.2 - STABILITA' CHIMICA

Il prodotto è inorganico, stabile e inerte.

10.3 - POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Durante le prime salite in temperatura, tra i 180°C e i 600°C si possono liberare nell'ambiente fumi derivanti dall'ossidazione dei leganti organici. Aerare i locali fino alla scomparsa degli eventuali fumi e odori. Evitare l'esposizione ad alte concentrazioni di fumi e vapori.

10.4 - CONDIZIONI DA EVITARE

Si prega di fare riferimento alle misure di manipolazione e stoccaggio della Sezione 7

10.5 - MATERIALI INCOMPATIBILI

Nessuno

10.6 - PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Dopo un suo utilizzo per un lungo periodo a temperature superiori a 900°C, questo materiale amorfo può cominciare a trasformarsi in una miscela di diverse fasi cristalline. Fare riferimento alla sezione 16.

11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - TOSSICOCINETICA DI BASE , METABOLISMO E DISTRIBUZIONE

11.1.1 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Questi prodotti possono contenere una minima quantità di silice cristallina all'origine.

L'esposizione avviene essenzialmente per inalazione o per ingestione. Le informazioni tossicologiche disponibili sono riportate qui sotto: 11.1.2

DATI SULLA TOSSICOLOGIA UMANA

TOSSICITA' RESPIRATORIA DELLE LANE MINERALI

Gli studi epidemiologici effettuati su persone addette alla produzione di lane minerali non hanno dimostrato nessun effetto sulla salute legato alle fibre. Gli eccessi di tumori al polmone rilevati una prima volta nel 1982 hanno portato a una ricerca supplementare nella quale l'analisi di alcuni importanti fattori confondenti ha permesso di attribuire a detti fattori e non alle fibre la causa degli eccessi. Il tabagismo è stato identificato come il più importante di questi fattori.

Epidemiologia della silice cristallina

Un'inalazione prolungata e/o ripetuta di poveri respirabili di silice cristallina può provocare nel tempo danni polmonari (Silicosi). In occasione della valutazione del rischio cancerogenicità della silice cristallina lo IARC, Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, ha concluso che, alla luce dei numerosi studi effettuati nei diversi settori industriali, la silice cristallina di origine industriale inalata sotto forma di quarzo o di cristobalite è cancerogena per l'uomo (Gruppo 1) [Monografia IARC; Vol. 68; Giugno 1997].

Comunque, nel raggiungere le sue conclusioni, lo IARC ha verificato che la cancerogenicità sull'uomo non è stata riscontrata in tutte le industrie prese in esame e che questo può essere dipeso dalle caratteristiche della silice cristallina, da altri fattori esterni che influenzano l'attività biologica (es: il fumo di sigaretta) o dalla distribuzione dei polimorfi.

11.2 - INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

STUDI SPERIMENTALI SULLA LANA MINERALE

Durante gli studi per inalazione effettuati su animali le fibre minerali non hanno provocato né fibrosi polmonare, né cancro del polmone e nemmeno mesotelioma. Altri studi effettuati su animali per instillazione intratracheale e intraperitoneale non hanno evidenziato nessuna malattia

salvo quelle derivanti da fibre di vetro molto fini per applicazioni speciali e da fibre minerali sperimentali

STUDI SPERIMENTALI SULLA SILICE CRISTALLINA

Alcuni animali esposti a alte concentrazioni di silice cristallina, artificialmente o per inalazione, hanno sviluppato fibrosi e tumori. (Monografie IARC 42 e 68).

L'inalazione e l'instillazione tracheale di silice cristallina nei ratti ha provocato cancro ai polmoni. Per contro studi effettuati su altre specie quali topi e criceti, non hanno rivelato cancro ai polmoni.

La silice cristallina è ugualmente all'origine di fibrosi polmonari nei ratti e nei criceti sottoposti a diversi studi di inalazione e instillazione tracheale

Quando testate usando i metodi approvati (come elencato nelle Norme 1907/2006/EEC, Annesso 8, Sezione 8.1) le fibre contenute in questi prodotti hanno dato risultato negativo. Come tutte le fibre minerali artificiali ed alcune naturali, le fibre contenute in questo prodotto possono generare una leggera irritazione meccanica con conseguente prurito o, raramente in alcuni individui sensibili, un leggero arrossamento temporaneo. A differenza di altre reazioni irritanti, questa non deriva da una reazione allergica o chimica ma semplicemente da un effetto meccanico.

12 - Informazioni ecologiche

Questi prodotti sono materiali inerti stabili nel tempo.

Nessun effetto negativo di questo materiale è attualmente noto.

13 - Considerazioni sullo smaltimento

Gli sfridi di questi materiali possono generalmente essere inviati alle discariche autorizzate al proposito. Onde conoscere a quale gruppo appartiene il materiale consultare la lista Europea (Decisione n° 2000/532/CE modificata) e verificare che sia conforme alle vs normative regionali e nazionali.

A meno che siano umidificati, questi materiali sono per loro natura polverosi per cui devono essere smaltiti in sacchi di plastica o altri contenitori chiusi. Presso alcune discariche autorizzate i materiali polverosi possono essere trattati diversamente affinché vengano smaltiti rapidamente onde evitare la dispersione di polveri nell'aria. Verificare che le norme regionali o nazionali possano essere applicate.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Quando i rifiuti vanno in discarica bisogna assegnare loro un Codice Europeo dei Rifiuti (Codice CER) e valutare se il rifiuto è stato contaminato durante l'uso con l'ausilio di consulenti esperti in materia se necessario.

14 - Informazioni sul trasporto

Non classificata come merce pericolosa dai regolamenti internazionali riguardanti i trasporti (ADR, RID, IATA, IMDG, ADN).

Evitare che la polvere possa disperdersi durante il trasporto.

Definizioni :

ADR Trasporto stradale, Direttiva del Consiglio 94/55/EC

IMDG Regolamento per il trasporto via mare

RID Trasporto ferroviario, Direttiva del Consiglio 96/49/EC

ICAO/IATA Regolamento per il trasporto aereo

ADN Accordo Europeo riguardo al trasporto internazionale fluviale interno di materiali pericolosi

15 - Informazioni sulla regolamentazione

REGOLAMENTO/LEGISLAZIONE SPECIFICI "AMBIENTE E SICUREZZA" PER LE SOSTANZE O LE MISCELE

Regolamento comunitario (EU) :

- Direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose GU 196 del 16.8.1967, pagg. 1-98 / e relative modifiche e adeguamenti ai progressi tecnici.
- Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH),
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (GU L 353 del 31.12.2008)
- Direttiva 97/69/CE della Commissione del 5 dicembre 1997, ventitreesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose (Testo rilevante ai fini del SEE) GU L 343 del 13.12.1997, pagg. 19-24
- Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- Primo adeguamento alla regolamentazione (EC) N° 1272/2008 relativa ai progressi tecnici (ATP) entrata in vigore il 25 Settembre 2009. Trasferisce il 30 e 31° ATP della Direttiva 67/548/CEE al Regolamento (CE) N° 1272/2008.

PROTEZIONE DEI LAVORATORI

Deve essere conforme alle diverse direttive europee come modificate e implementate negli Stati Membri:

- a) Direttiva del Consiglio 89/391/CEE in data 12 giugno 1989 "sull'introduzione delle misure da adottare per migliorare la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro" (OJEC (Giornale Ufficiale della Comunità Europea) L 183 del 29 giugno 1989,p.1)
- b) Direttiva del Consiglio 98/24/CE in data 7 aprile 1998 "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi legati all'uso di agenti chimici sul posto di lavoro" (OJEC L 131 del 5 maggio 1998, p.11)
- c) Direttiva del Consiglio 2004/37/CE del 29 aprile 2004 "sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad agenti cancerogeni sul posto di lavoro" (OJEC L 158 del 30 aprile 2004).

ALTRE REGOLAMENTAZIONI EU :

E' proprio degli Stati membri implementare le Direttive Europee all'interno delle loro normative nazionali nei tempi stabiliti dalla direttiva. Gli Stati Membri possono altresì introdurre direttive più restrittive. E' pertanto necessario adeguarsi sempre alle normative nazionali.

I rapporti di sicurezza dei prodotti chimici (CSR) sono stati richiesti ai nostri fornitori. Non appena saranno disponibili, queste informazioni saranno comunicate agli utilizzatori finali.

16 - Altre informazioni

REFERENZE UTILI

REFERENZE UTILI (le direttive citate devono essere considerate nella loro versione emendata)

- Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 "sull'introduzione delle misure da adottare per migliorare la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro"(OJEC (Giornale Ufficiale della Comunità Europea) L 183 del 29 giugno 1989,p.1).
- Normativa (CE) No 1907/2006 del 18 Dicembre 2006 sulla Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze Chimiche (REACH)
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (OJCE L 353)
- Direttiva del Consiglio 97/69/CE del 5 dicembre 1997 23° aggiornamento relativo ai progressi Tecnici della Direttiva del Consiglio 67/548/CEE (OJEC L 343, p.19 del 13 Dicembre 1997).
- Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1998 "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi legati all'uso di agenti chimici sul posto di lavoro"(OJCE L 131 p.11 del 5 maggio 1998).

SITI INTERNET

Per maggiori informazioni contattate :

Il sito internet della Sitek Insulation: (<http://www.sitekinsulation.com/>)

SOMMARIO DELLE REVISIONI

Aggiornamento dei limiti di esposizione alle polveri.

SCHEDE TECNICHE

Per ulteriori informazioni sui singoli prodotti vedere le principali schede tecniche sotto elencate:

Prodotto Codice Scheda tecnica: I-p30

ALTRE INFORMAZIONI

NOTA :Questa scheda completa le informazioni tecniche d'impiego ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle nostre conoscenze relative al prodotto alla data indicata. Si richiama inoltre l'attenzione dell'utilizzatore sugli eventuali rischi derivanti da un impiego diverso da quello per il quale il materiale è stato concepito. Pertanto, prima del suo utilizzo, si consiglia di consultare la scheda tecnica d'impiego del materiale e di verificare che l'utilizzo corrisponda a quanto raccomandato.